

Pratica ARPAE – SAC Bologna n. 30692/2018

PROCEDURA VAS/ValSAT art. 5 LR 20/2000

Istruttoria di VAS/ValSAT sul Piano Operativo Comunale stralcio denominato "POC IRET", adottato dal Comune di Ozzano dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 30.07.2018.

Autorità competente: Città metropolitana di Bologna

Autorità procedente: Comune di Ozzano dell'Emilia

RELAZIONE ISTRUTTORIA

Premesso che:

- con nota Prot. n. 21134 del 4.09.2018, acquisita agli atti della Città metropolitana di Bologna con PG n. 48288 del 4.09.2018, il Comune di Ozzano dell'Emilia ha comunicato l'adozione del POC richiamato in oggetto;
- con nota Prot. n. 26376 del 8.11.2018, registrata agli atti della Città metropolitana di Bologna con PG n. 61688 del 9.11.2018, il Comune ha trasmesso la documentazione integrativa richiesta dalla stessa Città metropolitana di Bologna;
- in data 06/12/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/28759 la Città Metropolitana ha comunicato l'avvio del procedimento di Formulazione di riserve, ai sensi dell'art. 34, comma 6, L.R. n. 20/2000 ss.mm.ii. in applicazione delle norme di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017. Contestuale espressione delle Valutazioni ambientali, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, il quale dovrà concludersi entro il giorno 08/01/2019;
- in data 06/12/2018, con comunicazione in atti al PGB0/2018/28760, la Città Metropolitana ha richiesto al ARPAE SAC Bologna, ai sensi della Deliberazione della Giunta Regione Emilia-Romagna n. 1795/2016, la predisposizione della relazione istruttoria propedeutica al Parere motivato entro la data del 14/12/2018;
- la Città metropolitana provvede con un unico atto del Sindaco metropolitano ad esprimere le riserve e contestualmente le Valutazioni Ambientali, ai sensi dell'art. 35, comma 4, e dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20/2000, in adempimento alle disposizioni di cui all'art. 4, comma 4, L.R. n. 24/2017, tenuto conto delle osservazioni e delle valutazioni degli Enti competenti in materia ambientale;
- a seguito del riordino del sistema di governo regionale e locale operato con L.R. 13/2015 la Città metropolitana di Bologna, previa istruttoria di ARPAE, esercita le funzioni in materia di ValSAT di cui all'art. 5 della L.R. 20/2000, attribuite alle Province ai sensi della L.R. 9/2008, effettuando la valutazione ambientale dei piani urbanistici comunali;
- sulla base della Circolare regionale esplicativa del 12/11/2008 la procedura di ValSAT deve essere integrata dalla procedura di VAS prevista ai sensi del D.Lgs. 152/2006, ribadendo la necessità di continuare a dare applicazione ad entrambe le procedure di valutazione, integrandone gli adempimenti e le fasi procedurali;
- con Delibera della Giunta Regionale n. 1795/2016 "Approvazione della direttiva per lo svolgimento delle funzioni in materia di VAS, VIA, AIA ed AUA in attuazione della L.R. n.13 del 2015. Sostituzione della direttiva approvata con D.G.R. n. 2170/2015" sono state fornite le indicazioni ai soggetti interessati circa le modalità di presentazione delle domande in materia di VAS nonché del riparto delle competenze ed assegnazione di specifici compiti ad ARPAE;

- in base alla suddetta direttiva regionale ARPAE ha svolto l'istruttoria sul POC in oggetto e sui relativi Rapporti di VAS-ValSAT;
- la Città metropolitana di Bologna nell'atto di formulazione delle riserve previste ai sensi dell'art. ai sensi dell'art. 35, comma 4 della L.R. n. 20/2000, in applicazione dell'art. 4, comma 4, della L.R. n. 24/2017, sulla base della relazione istruttoria effettuata dalla Struttura ARPAE, dei pareri dei soggetti competenti in materia ambientale, delle osservazioni e dei contributi pervenuti, esprime il Parere motivato, dandone specifica ed autonoma evidenza all'interno dell'espressione in merito al piano, ai sensi dell'art. 5, comma 7, della L.R. n. 20 del 2000;
- sono pervenuti i seguenti pareri dei soggetti competenti in materia ambientale come individuati dalla Autorità competente:
 - **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)
 - **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)
 - **Regione Emilia Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)
 - **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)
 - **Atersir** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)
 - **Hera S.p.A.** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)
 - **Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana)

tutto ciò premesso, si esprime di seguito la valutazione in merito agli effetti ambientali del Piano Operativo Comunale stralcio denominato "POC IRET", adottato dal Comune di Ozzano dell'Emilia con delibera del Consiglio Comunale n. 48 del 30.07.2018.

SINTESI DEI DOCUMENTI

(RELAZIONE ILLUSTRATIVA - RAPPORTO AMBIENTALE - PIANO DI MONITORAGGIO)

La richiesta di inserimento nel Piano Operativo Comunale è relativa ai corpi di completamento del nuovo padiglione per lo studio delle malattie neuro degenerative del cervello di proprietà della Fondazione "IRET- L'occhio della conoscenza sul cervello" Onlus.

L'intervento si colloca nell'ambito urbanizzabile per attività di laboratorio e di ricerca scientifica della Fondazione "IRET" ASPRN.2, a completamento dell'edificio già realizzato in parziale attuazione del previgente POC 2010/2015.

La richiesta ricalca in buona sostanza i medesimi contenuti del POC previgente, nel frattempo scaduto, che prevedeva complessivamente 1200 mq di Su per usi b3, b15, b16 (ai sensi del vigente rue d1, d11, d12) al netto di quanto già realizzato (464 mq di Su).

Dal punto di vista progettuale si individua in via schematica e non definitiva una collocazione di due ulteriori distinti corpi di fabbrica, denominati lotto 2 e lotto 3, e delle relative aree per standard di parcheggi pubblici P1, verde pubblico U e parcheggi pertinenziali P3.

Le dotazioni potranno comunque variare successivamente come disposizione, anche modificando se necessario l'assetto degli accessi carrabili e pedonali in ragione dello sviluppo del layout dell'area: analogamente a quanto già previsto in precedenza; la realizzazione del progetto, che avverrà come detto per lotti successivi, sarà regolata per la durata del POC da uno o più specifici Accordi Integrativi che occorreranno tra il Comune di Ozzano dell'Emilia la Fondazione IRET, così come prescritto dall'art.6, punto 2 delle Norme di attuazione.

STATO ATTUALE

Allo stato attuale l'area, a seguito della parziale attuazione delle previsioni contenute nel POC 2010-2015, è caratterizzata da:

- edificio di 464 mq di Su per circa 550 mq di superficie coperta, su unico piano fuori terra,

- uso d12 (ex b16) ai sensi del RUE (lotto 1);
- area esterna recintata a diretto servizio dell'edificio di 3406 mq, comprendente un parcheggio pertinenziale di 19 posti auto, un'area verde piantumata di circa 1888 mq, percorsi di collegamento pedonali e manufatti tecnologici accessori;
- accesso all'edificio e alla sua area di pertinenza dalla via Tolara di Sopra;
- dotazione di parcheggi pubblici P1 per complessivi 204 mq;
- dotazione di verde pubblico U per complessivi 282 mq.

PROGETTO DI COMPLETAMENTO

Il progetto di cui si chiede l'inserimento quale POC stralcio, nel rispetto dell'art. 3.1.6 delle norme del RUE vigente per quanto attiene alle quantità minime di dotazioni di aree per standard, prevede:

- Lotto 2
 - edificio di circa 181 mq di Su, per 200 mq di superficie coperta, un piano fuori terra, direttamente collegato alla parte esistente destinata a uffici e laboratori, uso d12;
 - accesso all'edificio e alla sua area di pertinenza dalla via Tolara di Sopra, come esistente;
 - ampliamento dotazione parcheggi pubblici P1 per ulteriori 60 mq e complessivi 264 mq;
 - ampliamento dotazione verde pubblico U per ulteriori 194 mq e complessivi 476 mq;
 - ampliamento dotazioni parcheggi pertinenziali P3 per ulteriori n.7 posti auto e complessivi n. 26 posti.
- Lotto 3
 - palazzina di circa 555 mq di Su, per 300 mq di superficie coperta disposta su n.2 piani fuori terra, di cui piano terra destinato ad uffici e laboratori, piano primo a foresteria, uso d12;
 - sistemazione dell'area esterna pertinenziale a diretto servizio del complesso di edifici, con razionalizzazione delle strade di accesso ai parcheggi e dei percorsi pedonali, risagomatura delle aree a verde e delle recinzioni perimetrali;
 - ampliamento dotazione parcheggi pubblici P1 per ulteriori 220 mq e complessivi 484 mq (standard totale richiesto = $1200 \times 0,40 = 480$ mq);
 - ampliamento dotazione verde pubblico U per ulteriori 1054 mq e complessivi 1530 mq (standard totale richiesto = $1200 \times 0,60 = 720$ mq);
 - ampliamento dotazioni parcheggi pertinenziali P3 per ulteriori n.22 posti auto e complessivi n. 48 posti (minimo richiesto = $1200 / 25 = 48$).

VINCOLI

PTCP:

Controllo degli apporti acqua PTCP art. 4.8

A Area potenzialmente soggetta ad amplificazione per caratteristiche litologiche Art. 6.14

Sistema collinare PTCP Artt. 3.2 7.1 e 10.8

Viabilità storica prima individuazione PTCP Art. 8.5

Zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B PTCP Artt. 5.2 e 5.3

PSC: Limite del sistema collinare (art. 2.9)

Le NTA riportano alcune prescrizioni finalizzate alla sostenibilità ambientale per l'ambito in oggetto:

- Il PdC convenzionato:
 - a) deve riportare uno studio del piano della falda e delle sue escursioni stagionali; nelle aree ove si verifichi una profondità della falda, alla sua massima escursione, inferiore a m. 2,00 dal piano di campagna, è previsto il divieto di costruire piani interrati che vadano ad interferire con il piano di falda, salvo che tali piani interrati vengano realizzati con elementi di chiusura a contatto con il suolo completamente impermeabili e privi di impianto di pompaggio;

- b) deve prevedere contestuale realizzazione delle vasche e/o opere simili per la laminazione delle acque meteoriche, verifica dell'attuale rete scolante delle acque superficiali, la quale dovrà essere eventualmente dimensionata in funzione dei nuovi apporti di acque provenienti sia dalle fognature che dal deflusso superficiale (aumento quest'ultimo provocato dalla ulteriore impermeabilizzazione del suolo); per tale ragione si dovranno realizzare vasche di prima pioggia e di laminazione e/o opere di captazione, stoccaggio e rilascio delle acque stesse, per una maggiore tutela idraulica dei corsi d'acqua naturali e non;
- c) deve produrre una relazione illustrativa che definisca le misure per:
 - la riduzione dei carichi di acque reflue urbane e la riduzione dell'inquinamento veicolato dalle acque meteoriche. Il PDC convenzionato deve introdurre tutti gli accorgimenti progettuali applicabili nella specifica situazione in relazione alle indicazioni di cui agli artt. 5.4, 5.5 e 5.6 del PTCP ;
 - la tutela delle aree ricomprese nelle "zone di protezione delle acque sotterranee" di cui agli artt. 5.2 e 5.3 del PTCP;
 - la definizione dei requisiti dell'insediamento in materia di smaltimento e depurazione dei reflui e di uso razionale delle risorse idriche (artt. 13.2, 13.4 del PTCP).

Deve inoltre disporre di una relazione geologica e geotecnica del terreno che faccia riferimento alle prescrizioni specifiche indicate nella scheda relativa riportata negli elaborati del Quadro Conoscitivo che accompagnano il PSC.

In merito al rischio di inondabilità le NTA indicano:

- di acquisire il parere preventivo del Consorzio della Bonifica Renana in sede di PdC;
- di impostare il piano di calpestio del piano terreno ad una quota di sicurezza maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento in tutti gli interventi di nuova costruzione;
- di realizzare nuovi locali seminterrati o interrati, sia nel caso di nuove costruzioni sia negli interventi su edifici esistenti, a condizione che:
 - le loro pareti perimetrali e il solaio di base siano realizzati a tenuta d'acqua;
 - l'accesso a tali locali, sia esso in forma di rampa o scala, avvenga esclusivamente a partire da una quota maggiore di 0,50 m rispetto al ciglio del canale di riferimento;
 - gli impianti elettrici in tali locali interrati o seminterrati siano realizzati con accorgimenti tali da assicurare la continuità del funzionamento dell'impianto anche in caso di allagamento.

Dati dell'intervento

- SP min = 35% dei lotti fondiari di pertinenza degli edifici deve essere destinato a verde permeabile
- NP max = 2 piani fuori terra
- Aree da sistemare e cedere come parcheggi di urbanizzazione primaria (P1): min. mq 480

Usi ammissibili

- d1 , d11 , d12 comprensivo di eventuale foresteria per una quota massima del 20% della Su max ammessa;

VALSAT

L'areale ricade nel sistema collinare tutelato dal PTCP e precisamente nell'Unità di Paesaggio della Collina bolognese.

Nella descrizione del PSC si legge che l'areale si trova a sud della via Emilia fra l'abitato di Ozzano capoluogo e il polo universitario. L'areale è suscettibile per destinazioni urbane in quanto in stretta prossimità con i principali servizi urbani. La relazione geotecnica correlata al permesso di costruire dovrà approfondire la sismica e ridefinire le condizioni conseguenti. L'accessibilità viene descritta come ottima sia pedonale che carrabile (lato ovest dal viale Due Giugno e lato nord dalla via Emilia attraverso via dei Billi). La stazione SFM risulta lontana. Non si segnalano particolari criticità di approvvigionamento da rete idrica e gas. Si richiama l'art. 13.4 comma 2 della Variante al PTCP

adottata per il recepimento del Piano di Tutela delle Acque, per cui si applica la salvaguardia fino all'approvazione. L'areale è facilmente allacciabile al depuratore. L'attuazione del comparto deve prevedere la contestuale realizzazione delle vasche e/o opere similari per la laminazione delle acque meteoriche a servizio dell'insediamento.

La conferma delle destinazioni già previste dal POC previgente (laboratorio per ricerca e ampliamento dell'università) dovrà risultare coerente con la spiccata vocazione ambientale e paesaggistica dell'ambito, valorizzandone la fruizione ed il rapporto con la città consolidata.

In merito alla componente rumore il documento di VALSAT è stato integrato con le valutazioni seguenti.

Ai sensi del piano vigente di zonizzazione acustica del Comune di Ozzano, l'area è ascritta in classe III (aree extraurbane-zone agricole). Ai sensi del DPCM 14/11/1997, rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici. I valori limite di immissione per la classe III sono pari a: 60 dB(A) tempo di riferimento diurno (h. 6-22), 50 dB(A) tempo di riferimento notturno (h. 22-6) L'intervento inserito nel POC individua destinazioni d'uso uffici e foresteria, e relative dotazioni standard in termini di posti auto e verde. Le uniche fonti di inquinamento acustico potranno essere individuabili negli impianti tecnologici per la climatizzazione estiva ed invernale. Allo stato attuale, non essendo ancora disponibili i progetti architettonici né tantomeno impiantistici, sono possibili unicamente considerazioni di tipo qualitativo: al fine di limitare l'impatto degli impianti, si indica già in questa fase che saranno impiegate macchine frigorifere e di trattamento aria di tipo silenziato, adottando inoltre opportuni posizionamenti ed eventuali schermature.

Per quanto riguarda le zone di parcheggio, la dotazione di standard prevede un aumento di posti auto per circa 40 unità tra pertinenziali e pubblici, con un incremento irrisorio di traffico sulla infrastruttura viaria di via Tolara di sopra, pari a meno di 100 spostamenti nel tempo di riferimento diurno, considerando invece trascurabile quello notturno.

In sede di permesso di costruire, alla luce anche del futuro assetto urbanistico, sarà eventualmente redatto uno studio previsionale di impatto acustico.

PIANO DI MONITORAGGIO

non è previsto piano di monitoraggio

PARERI DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE

Sono pervenuti i seguenti pareri:

- **Azienda U.S.L di Bologna** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana). AUSL prende atto della documentazione di piano e esprime parere favorevole
- **ARPAE - Sezione di Bologna** (parere allegato al PG. n. 61688/2018). ARPAE rileva che, visto il livello piezometrico della falda, come attestato dalla relazione geologica (1,70 – 2,80) dal p.c., le prescritte vasche di laminazione delle portate meteoriche o opere similari potrebbero trovarsi a distanza inferiore a metri 1 dal livello massimo di falda. In tal caso dovranno essere completamente impermeabilizzate e non potranno comunque essere considerate ai fini della verifica del 35% di superficie territoriale a verde permeabile; rileva inoltre che il deposito e la movimentazione di sostanze e preparati pericolosi e/o rifiuti deve essere svolto in assoluta sicurezza. ARPAE parere favorevole nel rispetto delle NTA presentate ed a condizione che vengano rispettate le seguenti prescrizioni specifiche da verificarsi in fase di permesso di Costruire a cura dell'Amministrazione Comunale:
 - Dovranno essere realizzate reti separate per acque reflue domestiche, acque reflue industriali, acque meteoriche

- La rete meteorica separata di progetto dovrà essere recapitata direttamente a corpo idrico superficiale nel rispetto delle prescrizioni espresse dal gestore. Non potrà essere invece collegata alla rete bianca separata stradale di via Tolara in quanto confluyente alla vasca di laminazione da realizzarsi a sud del parcheggio pertinenziale allo stabilimento Industrie Macchine Automatiche I.M.A. S.p.A.
- In esterno non dovranno essere realizzati depositi di materie prime e/o rifiuti. Le aree di carico e scarico materie prime e/o rifiuti dovranno essere messe in sicurezza da eventuali sversamenti accidentali; ove le superfici siano scoperte la gestione delle portate meteoriche dovrà essere realizzata nel rispetto di quanto previsto dalle DGR 286/05 e 1860/06 . Nel caso di presenza di tettoie protettive dovranno essere realizzati cordoli di raccolta al perimetro, da raccordarsi alla rete nera separata previa valvola di intercettazione di emergenza.
- Per le emissioni dell'insediamento (scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento, emissioni in atmosfera, acustiche) dovrà essere richiesta ed ottenuta nuova Autorizzazione Unica Ambientale.
- Per lo scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento dovrà essere realizzato un pozzetto di ispezione, conforme a quanto previsto negli allegati al Regolamento del Servizio Idrico Integrato, subito a monte dell'immissione in pubblica fognatura e della confluenza con la rete nera separata.
- Dovrà essere valutata la fattibilità di realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche dei coperti ad uso non potabile da immettersi nella rete interna di approvvigionamento per lo scarico dei servizi igienici.
- Per quanto concerne la componente rumore, nella successiva fase di ottenimento delle autorizzazioni edilizie dovrà essere predisposta una documentazione previsionale d'impatto acustico ex L. 447/1995, eseguite secondo i principi della D.G.R. Emilia Romagna 673/2004, orientata in particolare a verificare il livello di immissione differenziale presso i ricettori residenziali più prossimi. Le sorgenti sonore da sottoporre alla DOIMA saranno da individuare principalmente negli impianti tecnologici come per esempio i motori di aspirazione delle cappe ed eventuali impianti di climatizzazione / pompe di calore, centralizzati.
- Le terre e rocce di scavo dovranno essere gestite a sensi di quanto disposto dal DPR 13/06/2017 n.120.
- All'interno della DPA degli elettrodotti non potranno essere realizzati luoghi e/o aree destinate ad una permanenza prolungata di persone per tempi superiori alle quattro ore giornaliere e/o aree verdi attrezzate ed aree gioco.
- **Regione Emilia Romagna - Servizio Area Reno e Po di Volano** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana) rileva che l'oggetto ricade all'interno delle aree definite dalla Tav.B.O m/5 del Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico dell'Autorità di Bacino Reno; pertanto ai sensi dell'articolo 20 del suddetto Piano è necessario prevedere un sistema di raccolte delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto. Le caratteristiche funzionali dei sistemi di raccolta delle acque piovane dovranno essere stabilite dal Servizio stesso col quale dovranno essere preventivamente concordati i criteri di gestione e a cui dovrà essere consentito il controllo funzionale nel tempo dei sistemi di raccolta. Il progetto del sistema di raccolta completo del relativo manufatto di scarico in corso d'acqua demaniale dovrà, previo parere dello stesso Servizio, far riferimento a quanto previsto nel documento d'indirizzo "Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura". L'occupazione di area demaniale data dal manufatto di scarico del sistema di raccolta delle acque piovane dovrà essere assoggettato preventivamente ad istanza di concessione presso ARPAE SAC.
- **Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità Emilia Orientale** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana) rileva che l'area coinvolta ricade all'esterno del

Parco Regionale dei Gessi Bolognesi e Calanchi dell'Abbadessa e dell'omonimo Sito Natura 2000; si ritiene che le previsioni del "POC Iret" non interferiscono con lo stato di conservazione degli habitat e habitat di specie del SIC/ZPS.

- **Atersir** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana) evidenzia che le informazioni fornite non rispondono pienamente alle indicazioni di Atersir stessa; tuttavia, preso atto che è stato acquisito il parere del Gestore del S.I.I. (prot. HERA S.p.A. 0083243 del 12/09/2018) e che in relazione agli argomenti affrontati con il *POC Iret* non sono previsti nuovi interventi nella programmazione del S.I.I., esprime parere favorevole condizionato, per i servizi di acquedotto, fognatura e depurazione, al rispetto delle prescrizioni definite da HERA S.p.A. nel succitato parere e conferma che non saranno previsti a carico del S.I.I. nuovi interventi connessi alle previsioni del POC in oggetto. Chiede che le prescrizioni del Gestore del S.I.I. siano richiamate nella VALSAT.
- **Hera S.p.A.** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana). Sulla base dei dati resi disponibili dal proponente sui carichi insediativi, Hera esprime parere favorevole condizionato al rispetto delle prescrizioni dettagliate nel parere stesso.
- **Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio** (parere allegato al PG. n. 61688/2018 della Città metropolitana) rileva che è accertata nelle immediate vicinanze la presenza di un sito archeologico censito al n. 48, pertanto, considerata la tipologia dell'intervento, conferma la necessità di eseguire una serie di saggi lineari di verifica preliminare. Solo dopo l'esito dei sondaggi potrà essere valutata la compatibilità delle opere progettate. Tutte le attività di indagine archeologica preventiva dovranno essere eseguite da parte di archeologi secondo le indicazioni fornite dalla Sovrintendenza.

CONSIDERAZIONI E OSSERVAZIONI

L'intervento conferma una previsione del precedente POC, senza apportare modifiche sostanziali. Il contesto di tipo universitario appare congruo a ricevere un ampliamento di usi di ricerca e laboratoristici.

Tuttavia permane una notevole indeterminazione in relazione agli impianti che verranno installati, sia in termini di impianti tecnologici (riscaldamento e raffrescamento) che di laboratorio. Queste indeterminazioni suggeriscono di rimandare alcuni approfondimenti al PdC, in particolare:

- Dovrà essere predisposta una documentazione previsionale d'impatto acustico ex L. 447/1995, eseguite secondo i principi della D.G.R. Emilia Romagna 673/2004, orientata in particolare a verificare il livello di immissione differenziale presso i ricettori residenziali più prossimi. Le sorgenti sonore da sottoporre alla DOIMA saranno da individuare principalmente negli impianti tecnologici come per esempio i motori di aspirazione delle cappe ed eventuali impianti di climatizzazione / pompe di calore, centralizzati.
- Per le emissioni dell'insediamento (scarico di acque reflue industriali e/o reflue di dilavamento, emissioni in atmosfera, acustiche) dovrà essere richiesta ed ottenuta nuova Autorizzazione Unica Ambientale.
- Dovrà essere installato un sistema di raccolte delle acque piovane per un volume complessivo di almeno 500 mc per ettaro di superficie territoriale, ad esclusione delle superfici permeabili destinate a parco o a verde compatto, le cui caratteristiche funzionali dovranno essere stabilite dal Servizio Area Reno e Po di Volano col quale dovranno essere preventivamente concordati i criteri di gestione e a cui dovrà essere consentito il controllo funzionale nel tempo dei sistemi di raccolta. Il progetto del sistema di raccolta completo del relativo manufatto di scarico in corso d'acqua demaniale dovrà, previo parere dello stesso Servizio, far riferimento a quanto previsto nel documento d'indirizzo "Linee guida per la progettazione dei sistemi di raccolta delle acque piovane per il controllo degli apporti nelle reti idrografiche di pianura". L'occupazione di area demaniale data dal manufatto di scarico del sistema di raccolta delle acque piovane dovrà essere assoggettato preventivamente ad

istanza di concessione presso ARPAE SAC.

Considerato inoltre che l'ambito insiste sulle zone di protezione delle acque sotterranee nel territorio pedecollinare e di pianura di tipo B (ricarica indiretta della falda), così come peraltro conferma la relazione geologica laddove *“si individua una elevata variabilità dei depositi alluvionali con presenza di lenti granulari discontinue”*, è necessario perseguire l'obiettivo di miglioramento quali-quantitativo della funzione di ricarica dell'acquifero. Considerato inoltre che la falda freatica è stata osservata anche a quote prossime a – 1,70 m dal p.c. e che la stessa risulta connessa in modo indiretto agli acquiferi più profondi, si ritiene non siano realizzabili locali seminterrati o interrati, la cui realizzazione, interferendo con la falda freatica potrebbe non solo contaminare le falde profonde, ma anche interferire con le dinamiche di ricarica delle stesse.

Si richiama l'attenzione sulla necessità di effettuare la verifica preliminare archeologica come prescritto dalla Sovrintendenza.

Valgono inoltre tutte le prescrizioni già espresse dai soggetti competenti in materia ambientale.

Per LA RESPONSABILE
DELLA SAC BOLOGNA
Dott.ssa Patrizia Vitali¹

*la Responsabile dell'Unità
Valutazioni Ambientali
ing. Paola Cavazzi²
(firmato digitalmente)*

¹ Ai sensi del Codice di Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 6 del 31 gennaio 2018 con cui è stato conferito alla D.ssa. Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'ARPAE - SAC Bologna fino al 30/06/2018, successivamente prorogato al 31/12/2018 con deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 58/2018.

²Atto di delega ARPAE DET-2018-501 del 11/06/2018.